



Regione Toscana

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore *Valutazione di Impatto Ambientale*

Sessione del 19/05/2025

Art. 54, comma 4 della L.R. 10/10: Contraddittorio nel Procedimento di PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto di adeguamento dell'impianto di recupero totale di rifiuti di San Zeno, Arezzo", ubicato in località San Zeno, nel Comune di Arezzo (AR). Proponente: AISA IMPIANTI S.p.A.[ID 2248]. **VERBALE**

PREMESSO CHE

Con nota acquisita al prot. regionale n. 0283017 del 21/05/2024 e perfezionata in data 29/05/2023 (prot. n. 0299030) la Società Proponente AISA impianti S.p.A (con sede legale in Strada Vicinale dei Mori, snc località San Zeno (AR); CF/PI 02134160510) ha richiesto l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio del PAUR di cui agli art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73-bis della L.R. 10/2010 relativamente al progetto "Progetto di adeguamento dell'impianto di recupero totale di rifiuti di San Zeno, nel Comune di Arezzo;

Nell'ambito del PAUR il Proponente ha richiesto, oltre al rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), anche il rilascio del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale, completa delle modifiche richieste, ai sensi del D. Lgs 152/2006, articolo 29 octies;

in esito positivo della verifica di completezza formale della documentazione come integrata in data 24/07/2024, in data 31/07/2024 è stato pubblicato sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

il procedimento è stato, pertanto, avviato in data 31/07/2024;

in esito alla fase di consultazione sulla documentazione iniziale, sono pervenute n.14 osservazioni da parte del pubblico;

sulla base di quanto emerso dall'istruttoria svolta, in data 08/10/2024 (prot. 0529501), il Settore VIA ha formulato al proponente una richiesta di integrazioni che è stata trasmessa dal proponente in data 14/03/2025 (acquisita al protocollo regionale n. 0178842 del 18/03/2025) e pubblicata il 28 marzo per la nuova consultazione al pubblico, fissata in 15 giorni;

in esito alla fase di consultazione sulla documentazione integrativa non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

considerato il numero e il contenuto delle osservazioni pervenute da parte del pubblico nel corso del procedimento di PAUR e visto che l'art. 54 della L.R. 10/2010, in attuazione dell'art. 7-bis, comma 8 del D.Lgs. 152/2006, espressamente prevede la possibilità per l'Autorità competente per la VIA di

disporre con proprio atto lo svolgimento di un sintetico contraddittorio, con riferimento al progetto oggetto di valutazione di impatto ambientale, dettando in proposito specifici criteri, con la D.G.R. n. 484 del 15/04/2025 è stata disposta l'indizione del contraddittorio in oggetto e sono state stabilite le modalità di svolgimento dello stesso nello specifico Allegato alla deliberazione;

con note prot. n. 0265791 e n. 0265790 del 22/04/2025, è stata convocata dal Settore Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA), l'apposita sessione di Contraddittorio per la data odierna, invitando i soggetti firmatari delle 14 osservazioni pervenute;

in data 22/04/2025, è stato altresì pubblicato sul sito web regionale l'avviso della convocazione della sessione di Contraddittorio ai sensi dell'art. 54, comma 4 della L.R. 10/10, per il giorno 19 maggio 2025, volto ad un approfondimento delle problematiche emerse nel corso del procedimento di VIA relativo all'opera in oggetto, segnalate nelle osservazioni pervenute;

il contraddittorio prevede il confronto tra il proponente AISA Impianti S.p.A e i Soggetti osservanti, da svolgersi in coerenza con le modalità di cui all'Allegato alla sopra richiamata D.G.R. n. 484 del 15/04/2025 di indizione e secondo le regole di cui sarà data lettura ai presenti;

TUTTO CIO' PREMESSO

L'anno 2025 (duemilaventicinque) il giorno 19 Maggio in modalità di videoconferenza si apre la seduta di Contraddittorio in oggetto sotto la Presidenza dell'Arch. Carla Chiodini, responsabile del Settore VIA regionale.

Alle ore 10,10 la Presidente apre la seduta e procede alla registrazione dei presenti quali rappresentanti dei Soggetti partecipanti;

in rappresentanza del proponente è presente Ing. Marzio Lasagni accompagnato dai seguenti tecnici: Ing. Lorenzo Ceccherini, Ing. Stefano Contini, Prof. Francesco di Maria, prof. Claudio Clini;

sono inoltre presenti i seguenti partecipanti: Roberto Barone (a titolo personale e per Associazione Arezzo 2020), Paola Bennati, Laura Comi e Sandra Marraghini (per Italia Nostra), Giancarlo Lucioli, Maria Teresa Lucioli, Maria Teresa Maurello e Fabrizio Bianchi (per ISDE), Franco Romagnoli, Stefano Seghetti (per Zero waste Italy), Stefania Sinatti (utilizza il collegamento di Paola Bennati) a Ilaria Violin (per Legambiente Arezzo);

sono infine presenti i funzionari regionali Ing. Anna Maria De Bernardinis e Ing. Silvia Spadi del Settore VIA.

La Presidente, ricordato che il contraddittorio si dovrà svolgere in coerenza con le modalità di cui all'Allegato alla richiamata D.G.R. n. n. 484 del 15/04/2025 di indizione, prima di procedere a dare lettura delle modalità di svolgimento del contraddittorio come di seguito riportate, osserva che l'avviso pubblicato sul sito web della Regione Toscana, riporta erroneamente riferimento alla DGRT 482 del 15/04/2025, analogamente le note di convocazione alla sessione odierna pec con note prot. n. 0265791 e n. 0265790 del 22/04/2025, e si accerta che comunque gli osservanti abbiano avuto modo di accedere al documento corretto.

1) la discussione è moderata dalla Responsabile o dal funzionario del Settore VIA regionale, quale struttura operativa prevista dall'art. 47 della L.R. 10/10;

2) è consentita la partecipazione di un singolo soggetto in rappresentanza di ciascun Comitato osservante, nonché dei singoli osservanti, previa conferma della partecipazione;

3) al fine di agevolare l'ordinato svolgimento della riunione nonché ottenere una trasparente verbalizzazione delle questioni che in questa sede saranno trattate, gli osservanti che prevedono di intervenire al contraddittorio sono stati invitati ad anticipare al Settore VIA, una formulazione schematica e sintetica della problematica ambientale di interesse e a comunicare il nominativo della persona che intenderà partecipare, nell'Avviso al Pubblico di cui sopra è stato stabilito di trasmettere tali comunicazioni entro e non oltre il 12/05/2025;

4) i nominativi comunicati, che saranno chiamati ad intervenire in ordine alfabetico, sono i seguenti:

Roberto Barone
Paola Bennati
Laura Comi - Italia Nostra
Giancarlo Lucioli
Maria Teresa Lucioli
Maria Teresa Mauriello – ISDE
Franco Romagnoli
Stefano Seghetti – Zero Waste Italy
Stefania Sinatti
Ilaria Violin – Legambiente Arezzo

5) la formulazione sintetica dei quesiti da porre al proponente è allegata al presente verbale (Allegato A) in formato scheda e per ciascuna scheda è riportata la relativa controdeduzione del Proponente;

6) ciascun partecipante ha a disposizione 15 minuti di tempo per esporre, in sintesi, il quesito di interesse sul quale verranno di conseguenza svolte, nei successivi 15 minuti, le controdeduzioni del proponente; sia l'osservante che il proponente hanno la facoltà di ridurre il tempo a disposizione per l'esposizione dei quesiti, così da poter utilizzare il tempo residuo per eventuale replica;

7) previa acquisizione di autorizzazione dalle parti, i contenuti della discussione sono documentati tramite integrale registrazione degli interventi, registrazione che rimarrà agli atti del settore VIA. Gli interventi saranno sinteticamente riportati nel presente verbale, da sottoporre ad approvazione mediante apposizione di firma digitale da parte di tutti i partecipanti; nel caso in cui vi siano partecipanti non in possesso di firma digitale, sarà richiesta l'approvazione di quanto verbalizzato attraverso registrazione audio;

8) il contraddittorio si conclude con la redazione del verbale sui lavori svolti, redatto a cura del Settore VIA ed approvato come sopra; il medesimo sarà successivamente pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità Competente regionale;

9) con la partecipazione al presente contraddittorio i partecipanti dichiarano di essere stati informati circa il trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati", mediante presa visione dell'informativa pubblicata sulla pagina dedicata alla VIA del sito web regionale e in questa sede richiamata; dichiarano altresì di autorizzare l'amministrazione Regionale alla registrazione degli interventi ed al relativo utilizzo ai fini istruttori del procedimento in oggetto.

Al termine della lettura¹, la Presidente procede a chiedere a tutti i partecipanti di dichiarare la presa visione dell'informativa circa il trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati", pubblicata sulla pagina dedicata alla VIA del sito web regionale ed a dichiarare la propria autorizzazione o meno per la registrazione dell'intervento, come riportato nella successiva tabella:

N.	Nome e Cognome	Conferma presa visione informativa circa il trattamento dei dati personali	Autorizza alla registrazione audio
1	Roberto Barone	conferma	autorizza
2	Paola Bennati	conferma	autorizza
3	Laura Comi	conferma	autorizza
4	Giancarlo Lucioli	conferma	autorizza
5	Maria Teresa Lucioli	conferma	autorizza
6	Maria Teresa Maurello	conferma	autorizza
7	Franco Romagnoli	conferma	autorizza
8	Stefano Seghetti	conferma	autorizza
9	Stefania Sinatti	conferma	autorizza
10	Ilaria Violin	conferma	autorizza

Il presidente dichiara quindi aperto il contraddittorio secondo il seguente elenco degli interventi:

1. Roberto Barone
2. Paola Bennati
3. Laura Comi
4. Giancarlo Lucioli

¹ Informativa agli osservanti sul trattamento dei dati personali: presentazione delle osservazioni nell'ambito dei procedimenti in materia di VIA di competenza regionale. (ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati")

ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, Vi informiamo che i vostri dati personali verranno raccolti e trattati dal Settore Valutazione Impatto Ambientale nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici.

I dati personali contenuti nelle osservazioni e nei relativi allegati, inviate al Settore Valutazione Impatto Ambientale, saranno utilizzati esclusivamente per l'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 relative al procedimento amministrativo per il quale le osservazioni sono presentate.

A tal fine Vi facciamo presente che:

1. la Regione Toscana, Giunta regionale, è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);

2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'osservazione e quindi la conseguente impossibilità a tenere conto dell'osservazione nel relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;

3. i Vostri dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;

4. i Vostri dati saranno conservati presso il Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;

5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);

6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.

5. Maria Teresa Luciola
6. Maria Teresa Mauriello per ISDE
7. Franco Romagnoli
8. Stefano Seghetti per Zero Waste
9. Stefania Sinatti - Cittadino
10. Ilaria Violin per Legambiente

Si svolgono gli interventi come riportati nell'allegato al presente verbale.

Su richiesta dell'interessato Stefano Seghetti interviene prima di Franco Romagnoli.

Su richiesta della Dott. ssa Maurello interviene il dott Fabrizio Bianchi sul progetto "Life HIA21

La Presidente ricorda che l'intervento è del tutto straordinario rispetto alle regole date per il contraddittorio. Viene quindi chiesta autorizzazione a tutti i presenti per lo svolgimento di questo ulteriore confronto.

Il Proponente manifesta contrarietà data l'irritualità della richiesta.

In considerazione del fatto che l'intervento dovrebbe avere scopo unicamente di chiarimento la richiesta viene accolta con richiesta di sinteticità e chiarezza nell'esposizione del tema e fermo restando che il proponente non è obbligato a fornire replica.

Sintesi dell'intervento del dott. Fabrizio Bianchi (ISDE)

Non si può confondere uno studio epidemiologico come quello effettuato nell'ambito del progetto Life con uno studio sanitario da effettuare nell'ambito della valutazione di impatto ambientale; hanno scopi e caratteristiche diverse.

Lo studio epidemiologico aveva dato delle indicazioni riguardo all'opportunità di aggiornamenti successivi per conoscere meglio lo stato di salute della popolazione, la cui conoscenza è importante anche ai fini delle valutazioni post operam.

Ritiene necessario che sia nuovamente fatto (dal pubblico) uno studio epidemiologico aggiornato. Lo studio dovrebbe essere pubblico proprio per evitare possibili conflitti di interesse diretti o indiretti.

AISA osserva che il Dott. Bianchi ha aggiunto che gli studi epidemiologici non sono necessari per il rilascio del titolo autorizzativo.

Dott. Fabrizio Bianchi precisa che ha osservato che gli studi epidemiologici non sono presupposto necessario al rilascio del titolo autorizzativo ma sono importanti per comprendere lo stato di salute, elemento essenziale per lo svolgimento delle procedure di VIA.

Ricorda che la conoscenza dello stato di salute ante operam è necessaria al fine di poter ben considerare gli effetti reali derivanti dall'esercizio di un impianto. Ricorda che i dati di inquinamento dell'aria nella zona di Arezzo sono inferiori ai limiti normativi italiani ma superiori ai valori limite comunitari e tre volte superiori a quelli indicati dall'OMS per garantire la salute umana.

Su richiesta dei partecipanti la registrazione integrale della presente seduta sarà posta in pubblicazione.

Al termine degli interventi, viene acquisita la presa visione e l'accettazione di quanto verbalizzato attraverso la registrazione audio.

Il Presidente alle ore 15.20 dichiara chiusa la seduta.

Presa visione di quanto riportato nel presente verbale i seguenti partecipanti ne danno approvazione esplicita mediante dichiarazione registrata e conservata agli atti del Settore VIA:

OSSERVANTE Nome e Cognome	Approvazione Verbale autorizzo pubblicazione della registrazione
Roberto Barone	approvato e autorizzato
Paola Bennati	approvato e autorizzato
Laura Comi	approvato e autorizzato
Giancarlo Lucioli	approvato e autorizzato
Maria Teresa Lucioli	approvato e autorizzato
Maria Teresa Mauriello	approvato e autorizzato
Franco Romagnoli	approvato e autorizzato
Stefania Sinatti	approvato e autorizzato
Ilaria Violin	approvato e autorizzato

Il proponente rappresentato da Marzio Lasagni e la Presidente ne danno approvazione mediante apposizione di firma digitale

Nome e Cognome	Approvazione Verbale
Stefano Seghetti	Firmato digitalmente
Marzio Lasagni	Firmato digitalmente

La Presidente
Arch. Carla Chiodini
firmato digitalmente

ALLEGATO A

Osservazioni pervenute nel corso del procedimento

1, 9	Italia Nostra	432490 del 02/08/2024 467999 del 30/08/2024
2, 5, 7	Franco Romagnoli	444465 del 07/08/2024 460882 del 26/08/2024 466183 del 29/08/2024
3	Lucioli Maria Teresa	458006 del 21/08/2024
4	ZeroWasteItaly	460601 del 26/08/2024
6	ISD Medici per l'Ambiente	464697 del 28/08/2024
8	Roberto Barone	467737 del 30/08/2024
10	Paola Bennati	468192 del 30/08/2024
11	Medicina Democratica	469777 del 02/09/2024
12	Legambiente Arezzo	470836 del 02/09/2024
13	Stefania Sinatti	467674 del 30/08/2024 attribuita al settore il 23/09/24
14	Lucioli Giancarlo	467751 del 30/08/2024 attribuita al settore il 23/09/24

1 Roberto Barone

dichiara di preferire la sottoscrizione del verbale con la registrazione audio; ha presentato l'osservazione riportata in tabella, e con pec prot. 0339043 del 14/05/2025 anticipa una formulazione per punti delle problematiche ambientali di interesse come segue:

-Capacità di trattamento rifiuti – Obiettivi del Piano Regionale di Gestione rifiuti (pt.2 osservazioni)

In risposta a questo punto AISA si limita a negare la possibilità di un effetto distorto del mantenimento in esercizio continuativo della L45 con la L75. Non entra nel merito delle altre osservazioni di cui allo stesso punto quali, in sintesi:

-il motivo per cui intende triplicare, rispetto alla situazione attuale, la capacità di trattamento rifiuti dell'impianto di recupero energetico in contrasto con gli obiettivi del Piano Regionale (riduzione dei rifiuti, trend che si sta registrando, e aumento della RD con previsioni, queste ultime, di percentuali ben più elevate di quelle attuali, almeno il 70%, con percentuale di incenerimento non superiore al 20%). Ciò, si evidenzia, non rilevando situazioni di criticità o emergenziali tali da richiedere l'adeguamento;

-il mancato rispetto del Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 20932 del 02/10/2023, emesso quindi successivamente alla Delibera Assembleare n. 18 del 15/06/2022 dell'ATO Toscana Sud, cui allegato 7 del Piano Regionale di gestione dei rifiuti del giugno 2024, con il quale viene autorizzata la modifica finalizzata al mantenimento dell'attuale L45 ma con "attivazione della Linea L45 in luogo della L75 solo nei periodi di fermo impianti della Linea L75";

-Documento Valutazione Impatto Ambientale (AVVIA2047RQTPA)-utilizzo da parte di terzi (pt.3 osservazioni)

Nel documento suddetto si rilevava che l'utilizzo della linea di recupero energetico sarà consentito anche "da parte di terzi". Al riguardo la risposta di AISA è generica e vaga indicando come "terzi" "aziende che conferiscono rifiuti" e "chiunque conferisca rifiuti" e non giustifica la necessità di incremento della capacità dell'impianto di recupero energetico proposto. Il dubbio non chiarito è che l'incremento voluto sia superiore alle effettive necessità e volutamente sovradimensionato per rispondere ad altri fabbisogni non di stretta pertinenza dell'Ambito, tanto da rendere disponibile l'impianto semmai anche a Ditte esterne provenienti da fuori ambito;

-Indagine epidemiologica "Life HIA21 (pt. 4 osservazioni)

In risposta all'osservazione che richiama l'esito dell'indagine epidemiologica sopra detta AISA sostiene che, sulla base delle conclusioni del Settore modellistica di ARPAT sullo studio meteo diffusionale prodotto da AISA, la soluzione da progetto non comporta livelli di impatti significativi.

Eppure da quella indagine, finalizzata a monitorare lo stato di salute della popolazione nell'area interessante i comuni di Arezzo e Civitella in Val di Chiana erano emersi vari segnali di criticità per alcune patologie con l'indicazione finale rivolta ai decisori politici di compiere scelte volte a diminuire il carico inquinante, l'esposizione a fattori chimici e a contenere il più possibile le attività impattanti per la popolazione.

Non si ritiene che possano essere sufficienti studi teorici per affermare con certezza che "le ipotesi emissive...non comportano per i vari inquinanti livelli di impatti significativi", soprattutto considerato che le ipotesi emissive sono appunto ipotesi, che lo Studio Meteo Diffusionale presentato da AISA è di parte e che le conclusioni alle quali è pervenuta ARPAT si sono basate su tali documenti con i suddetti limiti di accettabilità. USL Toscana Sud Est a tal riguardo dà per certo, in esito alla VIS ed alle integrazioni presentate da AISA, l'incremento degli inquinanti ed il peggioramento del quadro ambientale delle aree interessate. Il principio di precauzione impone alle autorità competenti di adottare provvedimenti appropriati al fine di scongiurare i rischi potenziali per la sanità pubblica, per la sicurezza e per l'ambiente, senza dover attendere la dimostrazione sulla loro esistenza, la correlazione e la gravità. Lo stesso Sindaco di Arezzo ha dichiarato nel corso del Consiglio Comunale aperto del 18 novembre scorso la sua disponibilità ad attivare con gli altri enti preposti una nuova indagine epidemiologica.

USL ritiene necessario che, dopo un anno dall'attivazione della nuova linea, AISA effettui uno studio di deposizione al suolo degli inquinanti per confrontarli con quelli dell'indagine conclusasi nel 2014. Da parte dello scrivente e dell'Associazione rappresentata si ritiene invece necessario, per quanto

sopra detto ed invocando il principio di precauzione, di sospendere il procedimento e subordinare la sua conclusione ad avvenuta indagine dello stato attuale;

Emissioni odorigene (pt.5 delle osservazioni)

Alle osservazioni prodotte AISA risponde ritenendo che lo studio condotto nel 2019 sia ancora valido. Non è dello stesso parere il Comune di Arezzo, il quale, dopo ripetute segnalazioni e varie sollecitazioni, ha ritenuto di attivare una indagine olfattometrica, attualmente in corso.

L'esito adeguatamente documentato verosimilmente non sarà disponibile per la data della convocazione; ritenendo che l'acquisizione dei dati sia necessaria per ottenere un quadro più completo prima di arrivare a qualsiasi conclusione, si ritiene necessario anche per questo motivo sospendere il procedimento, anche per le valutazioni ed eventuali provvedimenti conseguenti da parte del Sindaco e da parte degli altri Enti, USL ed ARPAT

Controdeduzione proponente:

AISA trasmetterà una sintesi della risposta fornita la quale sarà allegata al presente verbale

2. Paola Bennati

dichiara di preferire la sottoscrizione del verbale con la registrazione audio; ha presentato l'osservazione riportata in tabella, e con pec prot. 0338531 del 14/05/2025 ha dichiarato che l'intervento in data odierna *"...verterà sui disagi che come abitante della zona devo sopportare (sia dal punto di vista odorigeno che sanitario), all'incongruenza dei dati che ci somministrate rispetto alla realtà dei fatti visto che secondo voi il problema cattivi odori è risolto, all'incongruenza dei dati sanitari fra i vari report"*

Controdeduzione proponente

AISA trasmetterà una sintesi della risposta fornita la quale sarà allegata al presente verbale

3. Laura Comi

dichiara, in qualità di presidente dell'associazione Italia nostra sezione di Siena, dichiara di preferire la sottoscrizione del verbale con la registrazione audio; ha presentato l'osservazione riportata in tabella, e con pec prot. 0355330 del 19/05/2025 ha dichiarato che l'intervento in data odierna

Pervenuta per .

"Sulle seguenti criticità sanitarie:

.Quali sono le garanzie di NON NOCIVITA' delle emissioni dell'impianto

.Se sono state valutate le analisi statistiche relativamente a problemi sanitari di casi analoghi

.Se verranno effettuate statistiche

.Quali le modalità di controllo e monitoraggio sull'aria, sul terreno, sulla produzione agricola e in prodotti animali (uova)

.Quale e' il raggio dell'area interessata dai rilievi analitici e dai controlli, ogni quanto tempo, sulla base di un calendario prefissato oppure senza avvertire il Gestore

.Quale e' l'Organo preposto al controllo delle emissioni e delle indagini sull'inquinamento ambientale" .

Controdeduzione proponente

AISA trasmetterà una sintesi della risposta fornita la quale sarà allegata al presente verbale

4. Giancarlo Luciola

dichiara di non essere in possesso della firma digitale, pertanto provvederà alla sottoscrizione del verbale mediante registrazione audio; ha presentato l'osservazione riportata in tabella, e con pec prot. 0345381 del 15/05/2025 ha dichiarato che l'intervento in data odierna sarà sinteticamente il seguente:

“Abitando a poche centinaia di metri , dall’impianto AISA spa avverto il rumore prodotto dall’impianto (estrattori suppongo),che seppur rientri nei limiti per la sua natura di continuità’ h 24 e’ per me altamente disturbante, inoltre desiderai parlare dell’aumento del traffico veicolare prodotto dalla presenza dell’impianto (e non solo) e del problema dei cattivi odori (puzzi) di rifiuti fermentati problema mai completamente risolto.”

Controdeduzione proponente

AISA trasmetterà una sintesi della risposta fornita la quale sarà allegata al presente verbale

5. Maria Teresa Lucioli

dichiara di non essere in possesso della firma digitale, pertanto provvederà alla sottoscrizione del verbale mediante registrazione audio; ha presentato l’osservazione riportata in tabella, e con pec prot. 0345388 del 15/05/2025 ha dichiarato che l’intervento in data odierna sarà sinteticamente il seguente:

“Avendo casa di proprietà a poche centinaia di metri , dall’impianto AISA spa avverto il rumore prodotto dall’impianto (estrattori suppongo),che seppur rientri nei limiti per la sua natura di continuità’ h 24 e’ per me altamente disturbante, inoltre desidererei parlare dell’aumento del traffico veicolare prodotto dalla presenza dell’impianto (e non solo) e del problema dei cattivi odori (puzzi) di rifiuti fermentati problema mai completamente risolto.”

Controdeduzione proponente

AISA trasmetterà una sintesi della risposta fornita la quale sarà allegata al presente verbale

6. Maria Teresa Maurello

dichiara in qualità di presidente della sezione aretina dell’Associazione ISDE Italia, Medici per l’Ambiente, di preferire la sottoscrizione del verbale con la registrazione audio; ha presentato l’osservazione riportata in tabella, e con pec prot. 0333738 del 13/05/2025 fa seguito alle osservazioni già formulate in merito al “Progetto di adeguamento dell’impianto di recupero totale di rifiuti di San Zeno, Arezzo”, ubicato in località San Zeno", nel Comune di Arezzo (AR). Proponente: AISA IMPIANTI S.p.A. e presenta le seguenti controdeduzioni:

Una considerazione generale: la risposta dell’azienda ai quesiti posti, vista che la corposa documentazione integrativa inviata da AISA , dovrebbe essere identificata indicando nel dettaglio il documento che la contiene, in modo da facilitare la comunicazione ed evitare richieste potenzialmente ridondanti.

Osservazioni agosto 2024 - Qualità del suolo intorno all’impianto AISA [...]

Controdeduzioni

Nella Relazione Studio Impatto Ambientale (pagg 39-43) si citano gli esiti delle indagini ARPAT sul suolo, ma si conclude che “Lo studio meteo-diffusionale elaborato dall’Università di Pisa sullo stato attuale e su quello di progetto...hanno dimostrato che il contributo di Aisa Impianti è trascurabile”.

Si osserva che uno studio meteo-diffusionale non sia in grado di “dimostrare” l’assenza di impatto, ma, se ben condotto, sia in grado solo di “stimare” eventuali impatti.

Rispetto al 2011, anno dell’ultimo rilevamento analitico dei suoli circostanti l’impianto AISA, la situazione al contorno è sensibilmente cambiata, poiché, ad es., la ditta Safimet SpA, che effettua recupero e raffinazione di metalli preziosi da scarti e rifiuti, si è trasferita accanto all’impianto AISA, ed altre modifiche hanno interessato l’area industriale di S. Zeno. Si ritiene pertanto necessario che, prima di un eventuale provvedimento autorizzativo, venga accertata analiticamente (e non stimata) l’effettiva deposizione al suolo di metalli pesanti e microinquinanti organici, auspicando la collaborazione di ARPAT, considerando che l’area di ricaduta risulta destinata in gran parte ad area

agricola di pregio, ai sensi del titolo IV Capo III della L.R. n° 1/2005, e che una sua eventuale contaminazione abbia ripercussioni sulla qualità delle produzioni agricole locali.

Osservazioni agosto 2024 - Mancata valutazione degli impatti cumulativi [...]
Controdeduzioni

Nel corpo della documentazione integrativa il richiedente continua a fare riferimento esclusivamente alla stima degli impatti attribuibili solo ad AISA, risultando carente ogni valutazione di impatto cumulato con quello di altri impianti presenti in area.

Considerato il contesto localizzativo dell'impianto AISA, e la recente richiesta di significativo incremento dei quantitativi dei materiali da trattare presentata dalla ditta Safimet SpA, ubicata nei pressi, si ritiene necessario che il proponente valuti il proprio contributo cumulato con quello di altre attività produttive che hanno ricaduta nella medesima area di interesse, sia in relazione allo stato attuale che postoperam, prendendo in considerazione almeno gli impianti soggetti ad AIA, i cui dati ambientali dovrebbero risultare facilmente reperibili. Per una valutazione efficace si ritiene auspicabile il supporto di ARPAT sia per la raccolta dei dati che per la loro elaborazione.

Si ritiene inoltre opportuno integrare la valutazione di Impatto Sanitario con l'esposizione dei recettori presenti agli impatti cumulativi prodotti dagli inquinanti emessi sia da AISA, che dalle principali aziende che insistono nell'area di ricaduta comune, sia allo stato attuale che postoperam.

Si ritiene che tale valutazione necessaria in via preliminare all'eventuale atto autorizzativo, per la valutazione di sostenibilità dell'istanza di ampliamento presentata da AISA, sia sotto il profilo ambientale che sanitario.

Controdeduzione proponente

AISA trasmetterà una sintesi della risposta fornita la quale sarà allegata al presente verbale

7. Stefano Seghetti

dichiara in qualità di rappresentante di Zero Waste Italy, di preferire la sottoscrizione del verbale con firma digitale, ha presentato l'osservazione riportata in tabella, e con pec prot. 0328893 del 12/05/2025 ha riportato la seguente sintesi della problematica ambientale di interesse

SINTESI

• Premesso che il proponente del mantenimento della L45 di San Zeno risponde in modo risibile alle osservazioni a suo tempo avanzate da Zero Waste Italy, ossia affermando che non sarebbe proprio compito quello di farsi carico anche di un ragionamento complessivo di "sistema" volto a conformare l'operatività della propria piattaforma ai dettami dell'economia circolare (rispetto degli obiettivi minimi di riciclo, riduzione sia a monte che a valle delle impurità contenute nei flussi provenienti da RD ecc);

• ritenuto, invece, che ciò risponde al "vincolo" progettuale di prendere in considerazione l'opzione zero che in base alle risposte fornite non viene nemmeno sfiorata avallando indirettamente gravi inadempienze operative e di aggiornamento dei sistemi di gestione degli scarti;

SI RITIENE

di indirizzare lo spirito e i contenuti delle osservazioni presentate il 23/08/2024 ai valutatori, che a nostro avviso non possono prescindere da una presa d'atto dell'assenza nella proposta progettuale del proponente di una benché minima "opzione zero"; infatti la valutazione e la eventuale autorizzazione del progetto impiantistico non può avvenire, a nostro avviso, senza una visione di insieme, in quanto i flussi impegnati e i tratti caratterizzanti la "rigidità" delle varie linee di incenerimento che danno vita ad un'offerta impiantistica sovradimensionata, attuano quel rischio tipico di "lock-in" o di "ingessamento di sistema" non certo auspicabile in un'area non solo aretina ma nell'intera area sud della Toscana, obiettivamente inadempiente circa l'adozione delle "migliori pratiche" di riduzione, riuso, riparazione, riciclo; ed è invece in quella direzione che strategicamente debbono essere concentrati gli sforzi e gli investimenti.

Affermare inoltre con una superficialità disarmante che non esisterebbero (ripetiamo: operando sia a

monte che a valle) modalità tecnologiche per ridurre e intercettare parte importante delle impurità contenute nei flussi da RD è oggettivamente mistificante in quanto, come da noi riportato nelle osservazioni, ad oggi (e non tra 10 anni!) sono ormai largamente disponibili sistemi tecnologici avanzati in grado di recuperare significativi flussi di materiali attraverso sistemi di trattamento meccanico biologico di ultima generazione.

Infine, circa le mancate valutazioni economiche relativamente alla applicazione dell'ETS (Emission Trading System) agli inceneritori, pur non ancora in presenza cogente di tale eventualità (comunque già in preparazione a partire dal 2024 dove viene fatto obbligo ai gestori ambientali di tali impianti di inviare i dati

emissivi di CO2 per valutarne la portata a cui applicare la "carbon tax" a partire probabilmente dal 2028). è

ovvio che si dovrà più dettagliatamente intervenire al momento delle decisioni definitive, ma a fronte di questo

corre l'obbligo di valutare adeguatamente anche questo aspetto.

Controdeduzione proponente

AISA trasmetterà una sintesi della risposta fornita la quale sarà allegata al presente verbale

8. Franco Romagnoli

dichiara di preferire la sottoscrizione del verbale con la registrazione audio; ha presentato le osservazioni riportate in tabella, e con pec prot. 0345397 del 15/05/2025 ha dichiarato che l'intervento in data odierna, fa riferimento alle osservazioni già presentate e riguarderà i seguenti argomenti.

Oss 05 (460882 del 26/08/2024) fa riferimento al documento: AVVIA2055TQTPA-8 –

– RELAZIONE TECNICA Tavola T7 – Diagramma a blocchi complessivo (ex Tav-D22)

“Criticità

Non è indicata la fonte dei dati di ingresso del sistema impiantistico;

La Fabbrica di materia: è rappresentata come un unico blocco, con ingresso di materiali che subiscono processi di lavorazione profondamente diversi e produzione di scarti in percentuale assolutamente isomogenea;

il trattamento del multimateriale prevede un processo di lavorazione iniziale che intercetta le frazioni merceologiche improprie, producendo uno scarto, da termovalorizzare, il cui valore è documentato nei dati pubblicati da ARRR;

il modello di rappresentazione potrebbe essere quello della Tav-D22 presente nella richiesta di AISA Impianti approvata ad agosto 2020, con l'aggiunta della sezione che intercetta lo scarto del multimateriale.

SI RICHIEDE

che venga indicato in modo chiaro la fonte dei dati utilizzati per alimentare il modello impiantistico che la fonte dei dati sia pubblica e facilmente accessibile (es.: i dati forniti annualmente da ARRR);

che lo schema della Fabbrica di materia sia rappresentato con un dettaglio tale che consenta di risolvere le criticità sopra esposte;

che venga confermata/smentita la conclusione che la Fabbrica di materia sarà attiva, indicativamente, a partire dal 3.03.2029 (a pag. 22 del documento “AVVIA2047RQTPA - RELAZIONE TECNICA VIA – QTP” si legge: “Data di conclusione della Fase 2: 02.03.2029”)

Oss07 (prot. 466183 del 29/08/2024)

Considerazioni

Con riferimento alle polveri sottili, il contributo di inquinamento previsto da AISA Impianti, come valore medio annuo e le misure effettuate da ARPAT presso la postazione R-Acropoli sono confrontabili perché hanno la stessa unità di misura (microgrammi/m³);

per quanto riguarda le polveri sottili, il rapporto tra il valore previsto del contributo del termovalorizzatore e il valore misurato da ARPAT è di circa 3,3/10.000 (indicativamente, pochi ecimillesimi);

per quanto riguarda l'NO₂ il rapporto tra il valore previsto del contributo del termovalorizzatore e il valore misurato è circa 8/1000 (indicativamente 1 centesimo).

Nota a margine: i valori riscontrati a San Zeno dal sistema di misurazione del Comune di Arezzo, anche se inferiori, sono dello stesso ordine di grandezza di quelli riscontrati nella postazione AR-Acropoli da ARPAT.

SI RICHIEDE

che venga dichiarato se le considerazioni di cui sopra sono corrette e, nel caso non lo fossero, si chiede la cortesia di spiegarne la ragione.

Controdeduzione proponente

AISA trasmetterà una sintesi della risposta fornita la quale sarà allegata al presente verbale

9 Stefania Sinatti

Collegata con Paola Bennati, dichiara di preferire la sottoscrizione del verbale con la registrazione audio; ha presentato l'osservazione riportata in tabella, e con pec prot. 0338533 del 14/05/2025, anticipa una formulazione delle problematiche di interesse come segue:

Facendo riferimento alla osservazione inviata sulla documentazione iniziale, riporta

"Ritengo insoddisfacenti le argomentazioni espresse dall'ingegnere Marzio Lasagni ,

- tema bretelle, l'impianto preferisce non esprimersi, strano dato che l'impianto è a maggioranza comunale e proprio l'amministrazione esprime aspetto favorevole il transito della bretella da strada Vicinale dei Mori, nel caso fosse realizzata con un notevole tornaconto di viabilità e di possibile trasformazione dell'area

- nel tema delle emissioni, che ritiene completamente in sicurezza. anche qua trovo insoddisfacente gli esempi riportati dagli esami redatti dal prof. Claudio clini. Basta pensare che le immissioni non vengono fatte solo da impianti Aisa , ma bensì da Safimet, dove è in attesa da un provvedimento autorizzativo di 10 volte tanto quello che già tratta, dall'avvio di un dislocamento della ditta Caurum, delle varie aziende presenti nella zona Industriale di san Zeno e dal grande numero di mezzi che percorrono la zona.

tanto che nell'assemblea aperta tenuta ad inizio inverno nella sede dell'Impianti Aisa come da richiesta loro, il Sindaco Ghinelli si è espresso e promesso che avrebbero realizzato una indagine epidemiologica senza conflitto di interessi.

- altro tema non trattato dall'ing. Lasagni è l'importante incremento dei mezzi che conducono ad Aisa Impianti e automaticamente Safimet

la soluzione che possiamo vedere nella sezione = risposta contributi, allegato INVIA15RCONTA_4pdf viene fatto un bel rendiconto non, a mio avviso, veriterio, dove viene dato un esempio di miglioria di uno spartitraffico proprio all'altezza della mia casa che è più o meno come il progetto che ho allegato nella mia osservazione, illustratomi in sede Impianti Aisa dall'ing. Marzio Lasagni nel lontano 18 Maggio del 2021 alle ore 12.00 circa, dove anche l'ing. si esprime con parere non favorevole a tale progetto in quanto lui dice" potrebbe rallentare i mezzi, dato percorrono la piccola strada , ad alta velocità, però purtroppo non cambia le forti scosse, il disagio di rumore e smog ". Dunque inutile riproporlo in sede regionale.

- tema incremento L45 , non soddisfacente risposta , in quanto le dimensioni dell'Impianto sono al di sopra dei rifiuti generati dalla ns provincia.

certo è, che la regione sembra che abbia già deciso di utilizzare gli impianti esistenti per trattare tutta la toscana e oltre. Tale documento ha un mero valore d'uso e non costituisce copia conforme dei relativi originali informatici a questo proposito, anche se Il presidente Giani dice che l'impianto è di nuova generazione e dunque notevolmente più economico del vecchio inceneritore, le TARI continuano ad essere sempre più elevate. Senza effettuare controlli dei non paganti, che abbasserebbero un pò la tariffa di oggi cittadino.”

Controdeduzione proponente

AISA trasmetterà una sintesi della risposta fornita la quale sarà allegata al presente verbale

10. Ilaria Violin

dichiara in qualità di presidente del circolo legambiente di Arezzo, di preferire la sottoscrizione del verbale con la registrazione audio; ha presentato l'osservazione riportata in tabella, e con pec prot. 0338528 del 14/05/2025 presenta una sintesi preliminare

“In attesa di presentare durante il contraddittorio una relazione più articolata, riteniamo opportuno segnalare alcuni aspetti che rientrano nel quadro di valutazione complessiva degli impatti del progetto anche alla luce della risposta alle nostre precedenti osservazioni da parte del proponente e alla luce del parere alle integrazioni lette.

In merito alla documentazione presentata da AISA Impianti e agli approfondimenti tecnici allegati al procedimento PAUR per l'impianto di San Zeno, si evidenziano alcuni aspetti che meritano ulteriore attenzione.

Sul piano della coerenza con la pianificazione regionale, sebbene il progetto sia stato ritenuto formalmente conforme al Piano Regionale dei Rifiuti e dell'Economia Circolare, restano aperti alcuni interrogativi rispetto alla sua collocazione nella più ampia strategia di transizione verso la riduzione del rifiuto residuo e il potenziamento del riciclo.

Dal punto di vista sanitario e ambientale, ancora non ci sono chiari alcuni passaggi che riguardano gli accumuli di impatti sulle matrici e il conseguente aggravamento di una condizione di fragilità ambientale del territorio circostante.

In data 19/05/2025 invia mail con i seguenti contenuti:

1. Incompatibilità con gli obiettivi del Piano Regionale

AISA sostiene che il progetto risulti formalmente “in linea” con gli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e dell'Economia Circolare (PRRB), citando il parere del Settore Economia Circolare della Regione Toscana. Tuttavia, tale conformità è riferita alla coerenza formale e documentale, non certo a una piena aderenza agli obiettivi di riduzione dei rifiuti, massimizzazione della raccolta differenziata e minimizzazione del ricorso al recupero energetico, che restano le priorità del piano stesso. La termovalorizzazione, per definizione, è subordinata alla riduzione, al riuso e al riciclo.

Il potenziamento dell'impianto va nella direzione opposta, aumentando la capacità di incenerimento in una fase in cui la Regione dovrebbe pianificare la progressiva riduzione degli impianti di smaltimento, e non il loro potenziamento. Si richiama pertanto l'attenzione sul principio di gerarchia nella gestione dei rifiuti previsto dalla Direttiva 2008/98/CE e ribadito dalla normativa nazionale e regionale.

2. Impatti ambientali e sanitari sottovalutati

AISA fa riferimento alle conclusioni di ARPAT, secondo cui le emissioni previste rientrerebbero nei limiti normativi e non comporterebbero “livelli di impatti significativi”. Tuttavia, la valutazione fornita da ARPAT si limita all'aspetto modellistico, senza affrontare le interazioni cumulative con le altre fonti inquinanti presenti nell'area.

La Valutazione di Impatto Sanitario (VIS), affidata dal proponente al prof. Claudio Clini, presenta numerose criticità metodologiche, confermate dalla stessa ASL Toscana Sud Est, che nel suo parere evidenzia:

- l'uso di dati incompleti e non aggiornati, tra cui la mancata disponibilità dei dati 2024 sulle malattie croniche e l'errato riferimento temporale ai ricoveri (2019–2023 indicati come 2011–2015);
- l'assenza degli intervalli di confidenza, che rende l'interpretazione dei dati incerta e inaffidabile;
- la significatività statistica dei tassi di mortalità per patologie respiratorie nei comuni di Arezzo e Monte San Savino, entrambi colpiti dalle ricadute emissive dell'impianto.

Anche se la VIS conclude per un "rischio molto basso", l'ASL precisa che ciò non consente di escludere impatti rilevanti sulla salute, soprattutto in considerazione delle numerose fonti emissive già presenti nell'area e della mancata conoscenza del loro effetto cumulativo. Pertanto, non si può escludere un peggioramento delle condizioni sanitarie, soprattutto per la popolazione esposta.

4. Aumento del traffico veicolare e impatti sulla viabilità locale

Il progetto prevede un incremento del conferimento di rifiuti anche da altre aree dell'ATO e da zone esterne al bacino provinciale, comportando un inevitabile aumento del traffico veicolare, in particolare di mezzi pesanti destinati al trasporto dei rifiuti. Questa prospettiva solleva forti criticità sotto il profilo ambientale, sanitario e infrastrutturale, poiché l'incremento del traffico si traduce in un peggioramento della qualità dell'aria, un aumento dell'inquinamento acustico e un aggravio del carico viabilistico su assi stradali spesso già congestionati o non adeguatamente dimensionati.

L'impatto sulla rete viaria locale rischia inoltre di compromettere la sicurezza stradale e la qualità della vita dei residenti nelle zone attraversate dai mezzi, senza che siano stati adeguatamente valutati o previsti interventi di mitigazione. Si rileva, inoltre, come tale dinamica sia in contrasto con i principi di prossimità e autosufficienza, sanciti sia dalla normativa europea che da quella nazionale, secondo cui la gestione dei rifiuti dovrebbe avvenire prioritariamente il più vicino possibile ai luoghi di produzione, evitando inutili e impattanti spostamenti interprovinciali o interregionali.

5. Considerazioni finali

Alla luce di quanto sopra, si evidenzia che:

- la presunta coerenza con il PRRB è puramente formale e contraddetta dagli stessi obiettivi strategici del piano;
- la valutazione sanitaria presentata dal proponente è carente, parziale e non adeguata alla complessità ambientale dell'area;
- esistono impatti ambientali e sanitari cumulativi sottovalutati, in un territorio già gravato da altre fonti emissive;
- il progetto determina un aumento significativo del traffico pesante, con conseguenti effetti negativi su viabilità, ambiente e salute pubblica;
- l'approvazione del progetto senza un piano di monitoraggio e sorveglianza sanitaria preventiva e continuativa rappresenta una scelta ad alto rischio per la salute pubblica.

Alla luce del principio di precauzione e della gerarchia europea nella gestione dei rifiuti, si chiede pertanto che il progetto non venga autorizzato fino alla completa caratterizzazione ambientale dell'area, alla realizzazione degli studi richiesti dall'ASL e alla verifica di una reale necessità impiantistica sul piano regionale.

Controdeduzione proponente

AISA trasmetterà una sintesi della risposta fornita la quale sarà allegata al presente verbale

Sintesi delle controdeduzioni del proponente ai quesiti posti nel contraddittorio, a cura di AISA Impianti S.p.A

Quesiti posti da BARONE. Controdeduzioni AISA

- Gli impianti di recupero energetico sono alternativi alla discarica e non vanno contro le Raccolte Differenziate ma le promuovono. In paesi come Turchia, Grecia, etc. dove non c'è il recupero energetico non c'è neanche la raccolta differenziata e vi è un ricorso "massiccio" alla discarica. Invece, nei paesi come Austria, Danimarca (es. Copenaghen) dove sono presenti molti termovalorizzatori la raccolta differenziata arriva a percentuali molto alte. AISA è una Società privata che rispetta il Codice civile e non ha l'obiettivo di massimizzare i profitti ma di ridurre le tariffe.

- Lo scopo della Regione Toscana è in primis quello di ridurre le discariche. La Delibera 18 del 2022 è stata fatta dall'Autorità di ambito individuando in AISA un Impianto strategico. Alla Delibera è allegato anche un contenuto tecnico nel quale si spiega perché c'è bisogno anche dell'apporto della L45 oltre alla L75 per la chiusura del ciclo dei rifiuti. AISA si è quindi adeguata alla Delibera 18 del 2022 di ATO. La DD invece non è un atto programmatico, ma semplicemente un atto autorizzativo, che nulla c'entra con la programmazione dei flussi.

- Il Terzo è SEI Toscana. Il polo tecnologico di AISA Impianti è un Impianto di ambito, dichiarato strategico, ed essendoci il principio di mutuo soccorso tra i vari impianti di ATO Toscana Sud, AISA è un impianto strategico che può ricevere rifiuti anche da altri impianti nel caso di guasti di questi ultimi o necessità. Lasagni precisa che AISA ha un impianto classificato in R1 e come tale non vi sono limitazioni nel quantitativo di rifiuto da inviare a recupero energetico. In ogni caso AISA Impianti è certa che le 120.600 t/anno vengano tutte sfruttate da ATO Toscana Sud, come dimostrato anche nel Quadro Tecnico Programmatico dell'Università di Perugia. Su tale aspetto interviene anche il Prof. Di Maria: le normative stabiliscono che ci siano dei limiti molto stretti di rifiuti destinati alla discarica; la normativa stabilisce che non possono andare in discarica rifiuti recuperabili e pertanto, per tale obiettivo, è fondamentale l'uso del recupero energetico.

- Lasagni passa la parola al Prof. Clini. Clini asserisce che è stata condotta una valutazione di quanto le sostanze emesse incidono sulla storicità delle patologie (le sostanze possono essere valutate in termini di tossicità ed in termini di patologie oncologiche). L'incidenza sulle patologie correlate all'inquinamento emesso da AISA è molto inferiore alle normative europee ed alle Linee Guida dell'Osservatorio Mondiale della Sanità. Gli esiti della VIS redatta da AISA Impianti non è in contrasto con le conclusioni del Progetto Life Plus;

- Per quanto riguarda le emissioni odorigene, il presente PAUR va nella direzione di ridurre ulteriormente le eventuali fonti emissive. Ad esempio, si provvederà all'eliminazione di un punto emissivo, il biofiltro a servizio delle fosse e alla realizzazione dell'ampliamento del fabbricato in modo da permettere la totale chiusura del portone del vano scorie durante l'attività di caricamento (come richiesto più volte da ARPAT) garantendo la diminuzione delle emissioni odorigene.

BARONE replica e AISA Impianti ripete che AISA Impianti non ha lo scopo di massimizzare i profitti ma solo quello di chiudere in pareggio. Non si risponde al resto perché sarebbe solo sterile polemica.

Quesiti posti da BENNATI. Controdeduzioni AISA

- Relativamente agli odori, come già sopra accennato, si vuole tranquillizzare l'osservante: nell'attuale procedimento sono previsti degli interventi di miglioramento, eliminazione di una fonte emissiva continua, cioè il biofiltro RSU, nonché ampliamento di un fabbricato per consentire il carico dei sovvalli al chiuso (mentre invece ora il portone rimane aperto), come proposto anche da ARPAT. Inoltre i nuovi rifiuti che verranno conferiti nel progetto presentato saranno rifiuti secchi (quindi con un contenuto odorigeno limitato) e la FOS verrà termovalorizzata anziché portata in discarica.

- L'impianto non ha capacità sufficienti per sopperire alle necessità della Toscana, servirebbe un impianto 5-6 volte superiore. Dai calcoli di AISA Impianti non sarà neanche sufficiente per il fabbisogno di ATO Toscana Sud ed infatti quest'ultimo dovrà ricorrere in parte al conferimento in discarica.

- Lasagni passa la parola al Prof. Clini. Ci sono due argomenti che sono come dire in parte separati è ovvio che l'ambiente influisce sullo stato di salute tra l'altro Clini stesso è presidente di un'associazione che si chiama proprio "ambiente salute e genetica" e ha insegnato all'università di Tor Vergata con la quale collabora ancora. L'inquinamento è un problema generale che riguarda l'organizzazione della società con tutta una serie di provvedimenti che provengono anche da indicazioni dell'organizzazione mondiale della sanità proprio per ridurre impatto sulla salute non soltanto da parte di termovalorizzatori ma anche da parte di molti altri fattori: deforestazione, allagamenti, sono temi molto complessi. Ma torniamo a parlare dell'Impianto di San Zeno. Su tale tipologia di impianti l'organizzazione mondiale della sanità, Ispra e l'agenzia del ministero dell'ambiente, l'istituto superiore di sanità hanno dettato delle regole che vengono costantemente aggiornate. Ad esempio: sulla soglia dei 30 microgrammi di PM 10 nell'aria, determinata da innumerevoli fattori, gli istituti di cui sopra propongono di abbassarli a 20 o addirittura a 10. Questo perché la PM 2,5 cioè le polveri sottili che sono quelle che poi entrano negli alveoli polmonari creando processi infiammatori e addirittura in certi casi per una percentuale molto alta ad essere causa anche del tumore al polmone; questo però è un problema sociale che non è affrontabile all'interno di una valutazione tecnico scientifica epidemiologica specifica su un dato settore perché questo è il punto oggi della discussione. E la verifica dei dati sanitari relativi all'impatto dell'Impianto di San Zeno è molto rassicurante.

Quesiti posti da COMI. Controdeduzioni AISA

Relativamente alle domande n. e n. 3, si intende rispondere congiuntamente. AISA Impianti esegue su questo campo i controlli prescritti, anche perché non può eseguire controlli su proprietà altrui senza un'autorizzazione superiore, lo stesso sulla produzione animale. Ora che ASL ce lo ha prescritto abbiamo l'autorizzazione per poter procedere al controllo dei terreni delle aree limitrofe. Però AISA nel frattempo non è stata con le mani in mano: ha realizzato un orto presso l'Impianto, detto "orto ricettivo", i cui frutti sono stati spesso sottoposti a controlli analitici per verificare la concentrazione delle sostanze inquinanti su cui la norma ha posto limiti e che possono derivare dalle emissioni inquinanti del termovalorizzatore. Ebbene, le concentrazioni rilevate sono sempre inferiori ai limiti. Oltre a ciò, le indagini sulle ricadute del 2019 e del 2024, confermate anche da ARPAT, hanno verificato la trascurabilità delle ricadute di AISA Impianti, sia nella situazione attuale che in quella di progetto. Il contributo di AISA impianti sulla zona è trascurabile: era trascurabile prima ed è trascurabile ora ed in futuro. Ma AISA Impianti ha fatto di più. L'unico parametro che nella zona è sopra un valore sensibile anche se sempre inferiore al limite è quello degli ossidi di azoto; in questo caso AISA si è autoimposta una riduzione nelle emissioni cioè da un limite concordato con la regione di 150 Nmc/h a 120 Nmc/h una volta che sarà attiva la L45 (riduzione del 20%). Vogliamo infatti mantenere il nostro impatto trascurabile.

Relativamente alla domanda n. 4 gli organi preposti ai controlli sono molti, i principali sono i carabinieri forestali ed ARPAT. Nel nostro caso ARPAT è il soggetto maggiormente attivo nei controlli.

Per rispondere alla prima domanda ed alla replica di Laura Comi Lasagni che passa la parola al Prof. Clini. Relativamente alla nocività vale quanto precedentemente affermato: i risultati della VIS sono molto rassicuranti ma non è una garanzia assoluta perché la garanzia assoluta di non nocività non ce l'abbiamo da nessuna parte. Nessuna azione umana può dare la garanzia di non nocività l'essere umano non è un essere perfetto. Ci sono però delle regole per ridurre la nocività delle azioni umane. Per fortuna queste regole vengono costantemente aggiornate imponendo dei limiti che non possono essere superati. Questi limiti vengono stabiliti sulla base di studi scientifici approvati dall'OMS e poi dai singoli stati, nel nostro l'Unione Europea. Dobbiamo quindi rispettare queste metodologie. In Cina non vi sono questi limiti, ma neanche negli Stati Uniti, tantomeno in Russia, tanto per parlare delle potenze mondiali. Ciò significa che vengono seguite delle procedure che sono quelle ad oggi più avanzate. Il lavoro eseguito è corposo, sono centinaia di tabelle, anche perché ASL ha voluto che fossero verificate tutte le sezioni censorie dei comuni interessati dalle ricadute (giustamente). Relativamente poi a chi sostiene che con le raccolte differenziate i termovalorizzatori non servono porto l'esempio della Regione in cui abito, l'Emilia Romagna, dove quantità e qualità della raccolta differenziata sono ben superiori alla Toscana e nel contempo vi sono molte più linee di recupero energetico che in Toscana. La stessa cosa vale per Lombardia e Veneto. Lo stesso invece non succede in Calabria o altre regioni del Sud, dove la raccolta differenziata non è performante e non esistono termovalorizzatori. Da tenere infine presente che se da una parte dobbiamo potenziare la ricerca e le

tecnologie dall'altra parte dobbiamo dare risposte immediate per la risoluzione di problemi, come il problema del trattamento dei rifiuti e l'attuale termovalorizzatore di San Zeno è in grado di dare garanzie da un punto di vista scientifico, epidemiologico e normativo. Questa è la migliore tecnologia del momento da un punto di vista di garanzie sanitarie.

Quesiti posti da G. LUCIOLI. Controdeduzioni AISA

Relativamente ai rumori è noto a tutti delle numerose indagini effettuate da ARPAT anche presso l'abitazione del Sig. Luciola. E' noto perché i risultati sono stati mandati anche ad AISA Impianti e a SAFIMET, l'altra azienda a ciclo continuo che insiste sulla zona. Ebbene i risultati hanno dimostrato che su tutti i recettori sensibili i valori sono sempre rispettati. Premesso quanto sopra AISA Impianti ha comunque previsto nel presente PAUR degli interventi di mitigazione del rumore, quali, ad esempio, chiusura di alcuni ventilatori e di altre apparecchiature rumorose

Relativamente alla richiesta di fare impianti piccoli si passa la parola al Prof Di Maria: anche se siamo di fronte a un ampliamento dell'impianto di San Zeno è comunque un impianto piccolo cioè non è paragonabile ai grandi impianti che conosciamo da 500.000 o 600.000 tonnellate l'anno presenti anche in Italia. Questo è un impianto per soddisfare il fabbisogno provinciale e di ATO SUD perché la Toscana, per stare all'interno dei limiti delle possibili normative, avrebbe bisogno di una capacità di recupero di energia almeno quattro volte quella di San Zeno se non 5 volte quindi siamo in un ambito di un impianto che comunque classificabile come piccolo. Il disagio del cittadino va comunque ascoltato e il presente procedimento va nell'ottica di ridurre sempre di più il disagio che un'impiantistica come questa può causare a chi vive nei dintorni sia in termini di rumore sia in termini di odore sia in termini di emissioni. Il progetto presentato andrà ad attutire in maniera quello che può essere oggi il disagio creato da dalla presenza dell'impianto nella zona.

LUCIOLI replica, AISA Impianti non ha nulla da replicare se non sulle ricadute positive sul territorio. È argomento di questi giorni una campagna di informazione relativa a un campus zero spreco, cioè un campus dedicato a studenti neo-diplomati agli esami di stato 2025 con almeno 97/100: saranno invitati all'Impianto per due giorni di formazione ai quali verrà poi riconosciuta anche una Zero Spreco Card, cioè una tessera su cui sono caricate 300 € che loro potranno poi utilizzare su servizi welfare offerti da una piattaforma web. La mancanza dei servizi lamentata da Luciola non dipende da AISA Impianti possiamo però dire che AISA è l'unico soggetto che da anni sta facendo la manutenzione ordinaria di via vicinale dei mori dalla strada regionale 71 fino al nostro impianto pur essendovi molti altri frontisti alcuni con mezzi finanziari ben maggiori di quelli di AISA Impianti.

LUCIOLI replica e AISA risponde che è stata allegata una relazione in cui l'aumento è tra 1 e 2 % degli attuali flussi quindi il traffico è fondamentalmente stabile. La presenza o meno della L45 non cambia flussi dei rifiuti: arriveranno maggiori frazioni secche (tra l'altro con meno carico odorigeno) e meno rifiuti da trattare, quindi il totale non cambia.

LUCIOLI replica e AISA risponde che non è AISA Impianti a fare la programmazione dei flussi. Certo è che il polo tecnologico di San Zeno è impianto strategico, ATO lo ha individuato come impianto prioritario, la cui importanza si è accresciuta con la chiusura della discarica di Terranuova B.ni. certamente prima l'aretino non vedeva arrivare i rifiuti del Valdarno ma è anche vero che il Valdarno prendeva i nostri nei momenti di fermo dell'Impianto e tutti gli esuberanti, sempre presenti.

Quesiti posti da MT. LUCIOLI. Controdeduzioni AISA

AISA risponde che non ha molto da aggiungere rispetto a quello che avevamo detto al punto precedente quindi comprendiamo le difficoltà della signora Luciola e ne prendiamo atto.

Quesiti posti da MAURELLO. Controdeduzioni AISA

Prima di passare la parola al Prof Clini, preciso che AISA Impianti chiede parità di trattamento rispetto ai procedimenti precedenti, ad AISA Impianti non può essere chiesto più che agli altri. Sarebbe contrario alla legislazione vigente che impone parità e trasparenza in questi tipi di procedimenti.

Relativamente poi alla mancanza di valutazione delle emissioni degli altri impianti ricadenti sul territorio, AISA Impianti non sa (e non è nemmeno tenuto a sapere) quali sono, inoltre non ha parametri di riferimento: quali concentrazioni prende a riferimento? Non conosce certo quelle reali degli stabilimenti della zona industriale e non può certo prendere quelle massime autorizzate perché si creerebbe una sovrastima di carattere esponenziale. Può pertanto eseguire una valutazione degli impatti ambientali e sanitari rilevati dalle centraline della zona, cosa che ha fatto come riportato nel SIA. Da notare inoltre che se ad un impatto trascurabile viene aggiunto un incremento altrettanto trascurabile, anche l'effetto cumulativo è trascurabile. Questo è il caso di AISA Impianti.

Da rilevare inoltre che il Life Plus è già stato oggetto di valutazione da parte di ASL nel precedente provvedimento, in quanto il Life Plus è del 2012, la DGRT 1083 del 2020, successiva, quindi ASL non può non averne tenuto conto. Preme infine precisare che la prima versione della VIS, su cui ASL ha chiesto numerose integrazioni, era stata redatta secondo le indicazioni fornite dal Settore Salute Pubblica di ASL in caso di ampliamento della sezione di recupero energetico.

Lasagni passa quindi la parola a Clini. Il termovalorizzatore di San Zeno è inserito in un contesto in cui vi sono numerose fonti emissive, alcune esistenti da prima dell'impianto di AISA, pertanto l'indagine richiesta da Maurello deve essere eseguita da soggetto pubblico su un'area estesa che comprenda tutte le fonti emissive, compresa la viabilità, che spesso è la causa maggiore.

Quesiti posti da SEGHETTI. Controdeduzioni AISA

Si risponde solo a quanto è pertinente a questa Società, non si entra in merito alle considerazioni sul PREC.

Relativamente al contributo del Settore Economia Circolare lo stesso è stato redatto quando era ancora in vigore il precedente PRRB, ma era già stato adottato anche il PREC, quindi il Settore si è espresso su entrambi.

Non corrisponde poi a verità che il PREC non preveda il mantenimento in esercizio della L45: pagine 49/194, 50/194, 73/194 evidenziano chiaramente che su San Zeno si prevedono 120.600 t/anno a recupero energetico.

Anche il Prof. Di Maria alle pagg. 13 e 17 della sua Relazione tecnica AIA aveva sottolineato la conformità ai Piani programmatici.

L'Alternativa Zero era stata adeguatamente motivata nelle risposte all'osservazioni di Seghetti.

Quesiti posti da ROMAGNOLI. Controdeduzioni AISA.

I dati presi a riferimento sono quelli contenuti nella tabella dei flussi allegata alla Delibera di ATS 18/2022: l'impianto serve ad ATO e pertanto sono stati presi a riferimento i dati di ATO anche perché chi meglio di ATO conosce gli accordi con il Gestore Unico e i flussi futuri.

Anche il Prof Di Maria nelle premesse del quadro tecnico progettuale il Prof. Di Maria fa riferimento a questi dati.

La Fabbrica di Materia verrà realizzata entro 63 mesi dal rilascio dell'autorizzazione come scritto nella documentazione integrativa

Non può essere fatta prima della L45 poiché non sapremmo dove portare gli scarti del trattamento delle frazioni secche. È necessario quindi riattivare la L45 prima della Fabbrica di materia, in modo da essere poi pronti a trattare questi flussi che al momento non possono essere conferiti.

Relativamente all'osservazione di Romagnoli che dalle misurazioni rilevate dalle centraline meteo sembra che sugli ossidi di azoto e monossido di carbonio la presenza di AISA Impianti sia ininfluenza, Lasagni conferma a Romagnoli che la sua osservazione è corretta: su polveri, ossidi di azoto e CO la presenza del polo tecnologico di San Zeno è trascurabile. Ciò conferma che le emissioni di AISA sono trascurabili.

Le centraline di cui sopra sono state utilizzate anche per calcolare la cumulabilità dei dati.

Quesiti posti da SINATTI. Controdeduzioni AISA.

Tutte le analisi eseguite, confermate anche dalla verifica eseguita da ARPAT, confermano che le ricadute, sia nello stato attuale che in quello di progetto, sono trascurabili, quindi la Signora Sinatti può stare tranquilla. Anche le analisi eseguite sugli ortaggi dell'orto ricettivo confermano che non vi sono rischi di inquinamento.

Relativamente agli odori, come già più volte ripetuto durante il presente contraddittorio, la realizzazione del Progetto consentirà un miglioramento.

AISA Impianti è anche azienda agricola perché è proprietaria di terreni attualmente coltivati e produce ammendante.

Relativamente al Progetto Life, come già detto in precedenza, è già stato oggetto di valutazione da parte di ASL nel DGRT 1083/2020 perché è del 2012 e se ASL avesse avuto dubbi sugli aspetti sanitari non avrebbe certo rilasciato l'autorizzazione a fronte di una tale indagine.

Relativamente all'indagine epidemiologica promessa dal Sindaco durante il Consiglio Comunale Aperto, non possiamo entrare in merito a cosa farà il Comune, quello che però possiamo dire che noi ottempereremo certamente alla prescrizione di ASL e pertanto commissioneremo un'indagine epidemiologia in caso di approvazione del progetto nei tempi previsti dall'autorizzazione.

Che ruolo abbia il termovalorizzatore di Siena non va chiesto ad AISA Impianti, ma a Sienambiente.

Relativamente al traffico, la valutazione presentata nella fase integrativa è stata redatta da TAGES i cui soci sono professori dell'Università di Pisa che si occupano solo di studio del traffico. La telecamera è servita solo a vedere i mezzi che transitano sulla strada, i mezzi che si sono fermati ad AISA Impianti sono stati tutti conteggiati dalla stazione di pesatura dell'Impianto che ha un sistema automatico di registrazione. Le analisi sono state poi fatte prendendo a riferimento il giorno più rappresentativo della settimana. Le conclusioni sono interessanti: il livello del traffico è veramente modesto, non vero che la strada sia congestionata, tutt'altro. Il traffico è veramente modesto.

Si ricorda infine che AISA Impianti si sta già occupando della manutenzione ordinaria di via vicinale dei mori, anche se non gli compete.

Quesiti posti da ILARIA VIOLINI. Controdeduzioni AISA.

Le analisi dell'orto ricettivo sono rappresentative perché, se è vero che le emissioni si disperdono, è anche vero che le aree di maggiore ricaduta sono quelle più prossime al polo tecnologico di San Zeno.

Relativamente alle emissioni su aria, acqua, suolo, vogliamo tranquillizzare: AISA Impianti non può inquinare suolo o acqua per le modalità di costruzione e gestione dell'Impianto. Le emissioni atmosferiche sono invece trascurabili. Ad ogni modo ARPAT ha fatto installare 3 piezometri, uno a monte, due a valle dell'Impianto proprio per controllare un eventuale inquinamento della falda. Nessuna anomalia è stata finora rilevata sulle acque.

Non solo: il progetto prevede anche un risparmio nel consumo di acqua: si passa da un sistema ad umido ad uno a secco per il trattamento dei fumi e quindi, con il progetto ridurremo i consumi di acqua.

Fare un'altra indagine epidemiologia non sta a noi dirlo, quella precedente ha impiegato anni. Le indagini sanitarie richieste da ASL però non sono state meno leggere: ci sono voluti oltre 5 mesi per redigere tutta la documentazione richiesta.

Lasagni passa poi la parola al Prof. Di Maria

La riduzione dei rifiuti può essere attuata in fase di attività di prevenzione, come d'altra parte il riciclo ed il riuso che possono essere portati avanti da tutti i sistemi economici, al di là del solo gestore dei rifiuti.

La via del recupero di energia vede gli impianti R1, come quello di S. Zeno, come un modello nella gestione del rifiuto.